

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
18	Cronache di Caserta	17/03/2021	IL FIUME SALE, LIVELLO SOPRA LA MEDIA	2
31	Gazzetta di Mantova	17/03/2021	CENTO MILIONI DI INTERVENTI PER LA BONIFICA EMILIANA LAVORI ANCHE A SAN SIRO	3
1	Gazzetta di Reggio	17/03/2021	INTERVENTI PREVISTI FINO AL 2025	4
13	Il Gazzettino - Ed. Venezia	17/03/2021	"NUTRIE, SERVE UN NUOVO PIANO DI CONTRASTO DELLA REGIONE"	6
12	Il Quotidiano di Foggia	17/03/2021	ESSENZIALI I 10KM DI CONDOTTA DALLA DIGA DEL LISCIONE AD OCCHITO	7
13	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	17/03/2021	LIBERARE DALLA SABBIA IL CANALE CHE PORTA L'ACQUA PER L'IRRIGAZIONE	8
23	La Citta' (Salerno)	17/03/2021	DOPO 30 ANNI ARRIVA L'ACQUA A 50 FAMIGLIE	9
19	La Nazione - Ed. Massa	17/03/2021	IL CONSORZIO DI BONIFICA CAMBIA PER EVITARE LE CODE	10
15	La Nazione - Ed. Prato	17/03/2021	SFALCIO E BRIGLIE, UNIONE AL LAVORO INTERVENTI LUNGO 240 CHILOMETRI	11
14	La Nazione - Ed. Umbria/Terni	17/03/2021	QUOTA ECCESSIVA DI BATTERI LUNGO IL FIUME TOPINO	12
9	La Repubblica - Ed. Firenze	17/03/2021	UNA RETE DI 50 INVASI ARTIFICIALI PER AIUTARE ALLEVAMENTO E AGRICOLTURA (M.Bo.)	13
1	La Voce di Rovigo	17/03/2021	SCATTA L'ALLARME NUTRIE "SONO ORMAI MIGLIAIA INGENTI DANNI AI CANALI"	14
27	L'Arena	17/03/2021	DAL MUNICIPIO A VERONA COLLEGATO DA CICLOVIE PERSINO IL LEGNAGHESE	15
18	Le Cronache del Salernitano	17/03/2021	CONTINUA IL LAVORO PER IL MASTERPLAN	16
35	L'Eco di Bergamo	17/03/2021	IL TORRENTE ZERRA MOSTRA IL NUOVO VOLTO A FINE LAVORI	17
14	La Cronaca di Verona e del Veneto	16/03/2021	ACQUA, LA SFIDA DEI CONSORZI DI BONIFICA	18
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Agricolae.eu	17/03/2021	ANBI CHIEDE IL PRINCIPIO DI PRECAUZIONE E CONDIVISIONE SULL'USO DELLE ACQUE REFLUE IN AGRICOLTURA	19
	Firenzeindiretta.it	17/03/2021	INTERVENTI AL TORRENTE PONTEROSSO, MIGLIORATA LA SICUREZZA IDRAULICA	20
	IlTirreno.gelocal.it	17/03/2021	CROLLA PARTE DEL MURO DEL FOSSO FONTANA INTERVENTI IN CORSO	22
	Lanazione.it	17/03/2021	IL CONSORZIO DI BONIFICA CAMBIA PER EVITARE LE CODE	24
	Massa-critica.it	17/03/2021	UNA PROPOSTA PER UNA GRANDE RETE DI BACINI DIFFUSI PER RIUSARE L'ACQUA DELLE PIOGGE	25
	Mattinopadova.Gelocal.it	17/03/2021	ALZATE LE PARATOIE DEL LEB INIZIA LA STAGIONE IRRIGUA	27
	Newsnovara.it	17/03/2021	DALLA COLLABORAZIONE TRANSFRONTALIERA DI 30 ENTI ITALIANI E SVIZZERI NASCE IL PIANO DI RIQUALIFICAZI	28
	Padovanews.it	17/03/2021	AL VIA LA STAGIONE IRRIGUA ANCHE NELLA MARCA.	31
	Qdpnews.it	17/03/2021	CORDIGNANO, IL GENIO CIVILE CONFERMA: ECCEZIONALE LALLUVIONE DEL 6 DICEMBRE, FINANZIAMENTO DI 10 MIL	33
	Ravennanotizie.it	17/03/2021	IL FAENTINO NICOLA DALMONTE E' IL NUOVO PRESIDENTE DEL CONSORZIO CANALE EMILIANO ROMAGNOLO	35
	Ravennawebtv.it	17/03/2021	NUOVO CANALE DI SCOLO PER LE ACQUE METEORICHE A CERVIA	38
	Redacon.it	17/03/2021	MURETTI A SECCO: LA SAPIENZA DELLA PIETRA CHE UNISCE LE DUE SPONDE DELL'ENZA	40
	Tribunatreviso.gelocal.it	17/03/2021	QUATTRO POSTI DI LAVORO AL CONSORZIO PIAVE	42

## CAPUA

### *Il fiume sale, livello sopra la media*

**CAPUA (ina)** - Il Volturno rispetto alla settimana scorsa vede 4 idrometri su 7 con differenza positiva, se pur di pochi centimetri, ed è da considerarsi in crescita. Questo fiume ha tutti i valori idrometrici sopra la media del quadriennio precedente, con la stazione di Capua centro attesta-

ta a ben 36 centimetri sulla media del periodo. E' quanto emerge dall'indagine settimanale dell'Unione regionale Consorzi gestione e tutela del Territorio e Acque Irrigue della Campania (Anbi Campania) che compila il suo bollettino interno, contenente i livelli idrometrici raggiun-

ti dai principali corsi d'acqua. Per quanto riguarda la traversa del Ponte Annibale in questa stagione, anche a paratoie chiuse, l'esercizio irriguo è sospeso e l'attività è rivolta a soli scopi idroelettrici da parte di Enel.

RIPRODUZIONE  
RISERVATA



SAN BENEDETTO PO

# Cento milioni di interventi per la bonifica emiliana

## Lavori anche a San Siro

Il piano di miglioramento consortile appena varato prevede l'ammodernamento dell'Idrovoro, storico impianto che si sta cercando di sostituire

SAN BENEDETTO PO

C'è anche l'ammodernamento e il potenziamento dell'Idrovoro di San Siro di San Benedetto Po (la principale idrovora del consorzio e una delle più importanti in Italia) tra gli oltre 120 interventi, con un investimento di oltre cento milioni, del maxi piano di intervento annunciato ieri consorzio di bonifica



Lavori all'Idrovoro di San Siro

dell'Emilia Centrale. Investimenti pensati per «stimolare l'avvio di un significativo processo di transizione ecologica, messa in sicurezza di ampie porzioni del territorio e incremento della disponibilità di risorsa idrica nelle aree strategiche di un comprensorio ricco di zone d'eccellenza per la produzione di prodotti tipici eno-gastronomici».

Tutte le opere sono comprese nel cosiddetto piano di miglioramento consortile, un articolato schema operativo che durerà fino al 2025.

Alcune azioni in programma sono destinate a migliorare significativamente l'asset-

to del sistema idraulico del comprensorio. Uno dei progetti centrali del piano di lavoro è la realizzazione di un invaso sul torrente Enza: si tratta di un intervento atteso da oltre un secolo di cui auspicabilmente parti per il quale è stato chiesto un finanziamento di 3 milioni e mezzo.

In primo piano anche l'intervento di San Benedetto Po, dunque: «In analogia a quanto già eseguito nel nodo idraulico di Mondine, si sta progettando di sostituire l'impianto storico, ormai prossimo al secolo di vita, con uno più moderno, resiliente ed efficiente, aumentando in tal modo il livello di sicurezza idraulica di oltre 100 mila ettari di territorio di pianura». Un ulteriore importante intervento in programma è la costruzione dell'attesa cassa sul Bondeno, a Novellara, che avrà anche funzioni di bacino idrico. Sono poi recentemente stati avviati lavori a Poviglio, Reggio Emilia, Correggio, Carpi e Novellara. —

3 RIPRODUZIONE RISERVATA



## BONIFICA

# Interventi previsti fino al 2025

Pianificati gli obiettivi del Consorzio di bonifica fino al 2025: previsti oltre 120 interventi e più di 100 milioni di investimenti. / PAGINA 27



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Un intervento di drenaggio eseguito dal Consorzio di bonifica Emilia Centrale

# L'invaso sull'Enza e 120 altri interventi per oltre 100 milioni

Planificati gli obiettivi del Consorzio di bonifica fino al 2025  
Tra i lavori, la ristrutturazione della traversa di Cerezzola

ETTO. «Oltre 120 interventi e più di 100 milioni di euro di investimenti per stimolare l'avvio di un significativo processo di transizione ecologica, messa in sicurezza di ampie porzioni del territorio e incremento della disponibilità di risorsa idrica nelle aree strategiche di un comprensorio – tra cui la Val d'Enza – ricco di zone d'eccellenza per la produzione di prodotti tipici eno-gastronomici». Sono i numeri del Piano di miglioramento consortile, uno schema operativo avviato dal Consorzio di bonifica Emilia Centrale, che mette in campo «nuove progettualità per il 2021, con un respiro ampio fino al 2025. Il programma quinquennale proietta l'ente di bonifica verso la sfida della transizione ecologica, una delle sei mission del Recovery Plan, il

Piano nazionale di ripresa e resilienza, i cui interventi sono stati definiti e approvati dal governo nel gennaio del 2021».

Tra le azioni in programma, alcune sono destinate a «migliorare significativamente l'assetto del sistema idraulico del comprensorio del Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale. Uno dei progetti centrali del piano di lavoro è la realizzazione di un vaso sull'Enza, intervento atteso da oltre un secolo, di cui auspicabilmente partirà quest'anno la stesura dello studio di fattibilità tecnico-economica, per il quale è stato chiesto un finanziamento di 3 milioni e mezzo di euro. L'obiettivo è fornire una risposta adeguata ai problemi di carenza idrica della Media Val d'Enza, una delle zone di eccellenza per la produzione del

Parmigiano Reggiano». Altro progetto «assolutamente strategico» riguarda «l'ammodernamento e potenziamento dell'idrovoro di San Siro, nel Comune di San Benedetto Po (Mantova) – la principale idrovoro del Consorzio e una delle più importanti in Italia – laddove, in analogia a quanto già eseguito nel nodo idraulico di Mondine, si sta progettando di sostituire l'impianto storico, ormai prossimo al secolo di vita, con uno più moderno, resiliente ed efficiente, aumentando in tal modo il livello di sicurezza idraulica di oltre 100 mila ettari di territorio di pianura. La riqualificazione e la ristrutturazione della traversa di Cerezzola sull'Enza (Canossa - Neviano degli Arduini) è un altro degli interventi fondamentali per il territorio, con

un valore progettuale da oltre 12 milioni di euro. Un ulteriore importante intervento in programma è la costruzione dell'attesa cassa sul Bondeno, nel Comune di Novellara, che avrà anche funzioni di bacino idrico e per cui si prevede, inoltre, di rafforzare la produzione di energia pulita con la costruzione di due centrali idroelettriche sul Canale d'Enza».

Sono poi recentemente stati avviati nei Comuni di Poviglio, Reggio Emilia, Correggio, Carpi e Novellara i lavori, finanziati dall'Unione Europea, sul Piano di sviluppo rurale nazionale per oltre 15 milioni di euro, di miglioramento e messa in sicurezza di oltre 20 chilometri di canali per irrigazione che dovrebbero comportare un risparmio idrico stimato in 4 milioni di metri cubi l'anno. Per quanto concerne invece la valorizzazione della funzione dell'agricoltura nella gestione del territorio montano, verrà ulteriormente sviluppato il progetto Life AgriColture (1,5 milioni di euro), mentre stanno per iniziare i 31 interventi finanziati dalla Ue sul Piano di sviluppo rurale in montagna, per oltre 3,5 milioni, finalizzati alla sistemazione di aziende agricole montane colpite da frane.

«La predisposizione del Piano di miglioramento integrato per il 2021 – sottolinea Matteo Catellani, presidente dell'Emilia Centrale – che contiene la visione strategica dell'ente di bonifica per i prossimi 5 anni, ci rende orgogliosamente pronti ad accettare la grande sfida della transizione ecologica, uno dei punti centrali del Recovery Plan. Siamo sempre più orientati verso una progettazione spinta e avanzata, che ha come obiettivo principale la messa in sicurezza di vaste porzioni di territorio, la salvaguardia dell'ambiente e lo sviluppo dell'economia locale attraverso ingenti investimenti: più di 100 milioni di euro».

«Ringrazio i tecnici consortili, dai dirigenti agli operai, perché hanno saputo tradurre le tante esigenze del territorio in così alto numero di importanti progetti. Ci attende un periodo di impegno molto intenso, ma siamo tutti consapevoli che gli interventi in programma – tra tutti l'invaso sul torrente Enza e la nuova idrovoro a San Siro – sono destinati a cambiare significativamente, in positivo, l'intero assetto del nostro sistema idraulico», evidenzia il direttore generale dell'Emilia Centrale, Domenico Turazza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# «Nutrie, serve un nuovo piano di contrasto della Regione»

► Allarme di Coldiretti che segnala i danni causati dal roditore

## AMBIENTE

MESTRE Nutrie, nuovo allarme di Coldiretti. Per gli agricoltori la nutria rappresenta un grave problema già da parecchi anni. Nonostante l'intervento della Regione con il decreto 1545 del 10 ottobre 2016 inerente il Piano Regionale Triennale Nutria,

per il suo contenimento, controllo ed eventuale eradicazione, già prorogato e valevole fino a giugno 2021, il problema è più che mai allarmante e colpisce tutta la provincia di Venezia. «Molti degli argini sono completamente franati - afferma Stefano Lionello segretario di zona Coldiretti di Cavarzere - e a differenza degli altri anni, le nutrie ora stanno arrivando anche in centro città». «Le sponde dei canali sono rovinare, tanto da richiedere l'intervento del Consorzio di Bonifica per la sistemazione, con ingenti spese che ricadono su tutta la collettività. Mi chiedo se sia necessa-

rio che avvenga un'alluvione prima che si affronti questo problema in modo sistematico», afferma Andrea Pegoraro presidente di sezione Coldiretti Portogruaro. La nutria vive a stretto rapporto con l'acqua, quindi la si ritrova di più nelle vicinanze di canali, fiumi e stagni; ma arriva tranquillamente in terraferma ed in mezzo ai campi coltivati alla ricerca di cibo. Si stima la presenza di diverse decine di migliaia di capi e la situazione sta peggiorando quotidianamente. «Presidio la mia campagna da anni - afferma Michele Borgo, presidente di sezione di Cavallino Treporti

- rispetto la normativa e ne catturo diverse all'anno ma il problema è per le grandi estensioni che non consentono un controllo semplice o per i terreni demaniali dove nessuno agisce. Lì si assiste ad un proliferare di roditori, con danni consistenti ai terreni». «Nella provincia di Venezia il problema è drammatico - sottolinea il presidente di Coldiretti Venezia, Andrea Colla - Chiediamo che venga valutato un nuovo piano di intervento più incisivo che tenga conto dei gravi danni causati dal roditore, sia sulle arginature che sui raccolti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ALLARME** Le nutrie sono un problema per gli agricoltori



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

{ Acqua } Coldiretti: rivedere gli accordi con le Regioni Basilicata e Molise

# Essenziali i 10km di condotta dalla diga del Liscione ad Occhito

L'agricoltura per essere competitiva sui mercati deve poter disporre di acqua in quantità e qualità adeguate, per cui vanno rivisti gli accordi con le Regioni Basilicata e Molise per ridefinire costi e approvvigionamento idrico. E' coldiretti Puglia a chiedere agli Assessori regionali all'Agricoltura Pentassuglia e alle

Risorse idriche e Tutela delle acque Piemontese lo stato dell'arte delle iniziative poste in essere dalla Regione Puglia iniziative per garantire il 'bene acqua' all'agricoltura pugliese con la stagione primaverile ormai alle porte.

"E' divenuto improcrastinabile che la Regione Puglia proceda, senza ulteriori rinvii, alla revisione degli accordi intervenuti con la Regione Basilicata, in merito al "ristoro del danno

ambientale", in considerazione dei riflessi negativi sui costi dell'irrigazione per l'utenza e sui bilanci degli stessi Consorzi di Bonifica e che rinegozi il costo di vettoriamento dell'acqua in favore dell'Ente Irrigazione", afferma Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia.

L'assenza di una organica politica di irrigazione registrata sinora in Puglia ha comportato, tra l'altro, che lo stesso costo dell'acqua - denuncia Coldiretti Puglia - sia stato e continui ad essere caratterizzato da profonde ingiustizie.

"D'altro canto, rispetto agli accordi sottoscritti tra Molise e Puglia a partire dal 1978, è necessario imprimere un'accelerata - aggiunge il delegato confederale di Coldiretti Foggia, Pietro Piccioni - al progetto che prevede la realizzazione di una

condotta di 10 km per drenare acqua dall'invaso del Liscione fino all'invaso di Occhito".

Lo scenario è aggravato dai cambiamenti climatici in atto con forti criticità in relazione a continue crisi idriche - aggiunge Coldiretti Puglia - per cui risulta vitale avere impianti irrigui moderni ed efficienti, i soli in grado di poter gestire al meglio le eventuali stagioni siccitose.

In Puglia le aree a rischio desertificazione sono pari al 57% del territorio regionale - aggiunge Coldiretti Puglia - per i perduranti e frequenti fenomeni siccitosi, dove per le carenze infrastrutturali e le reti colabrodo viene perso l'89% della pioggia caduta. Uno spreco inaccettabile per un bene prezioso anche alla luce dei cambiamenti climatici che -

continua la Coldiretti - stanno profondamente modificando la distribuzione e l'intensità delle precipitazioni anche sul territorio nazionale.

Servono - sostiene la Coldiretti regionale - interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque, campagne di informazione ed educazione sull'uso corretto dell'acqua e un piano infrastrutturale per la creazione di invasi che raccolgano tutta l'acqua piovana che va perduta e la distribuiscono quando ce n'è poca. Gli agricoltori - conclude Coldiretti Puglia - stanno facendo la loro parte con un impegno per la diffusione di sistemi di irrigazione a basso consumo, ma anche ricerca e innovazione per lo sviluppo di coltivazioni a basso fabbisogno idrico.

*L'agricoltura per essere competitiva sui mercati deve poter disporre di acqua in quantità e qualità adeguate al costo giusto*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzio di Bonifica

## Liberare dalla sabbia il canale che porta l'acqua per l'irrigazione

**BORETTO**

**Si stanno** predisponendo interventi di pulizia all'imbocco degli impianti di sollevamento delle acque del Po, a Boretto, per alimentare i canali di bonifica nel periodo di maggiore attività dell'irrigazione agricola. Il Consorzio Terre dei Gonzaga conferma come l'intervento sia necessario per liberare dalla sabbia il canale che porta l'acqua del fiume agli impianti. Iniziare i lavori con molto anticipo può significare doverli ripetere, perché le morbide piene primaverili dovute allo scioglimento delle nevi arrivano prima dell'estate e spostano la sabbia di nuovo verso il canale. Per liberarle occorre l'azione di un palombaro che lavora nel buio con l'aiuto di un aspiratore di sabbia, perché la



benna dell'escavatore sulla chiatta non riesce ad operare per la presenza dell'impalcato del fabbricato. Il consorzio dell'Emilia Centrale ha inoltre avviato interventi tra Poviglio, Correggio e Novellara per il miglioramento e la messa in sicurezza di oltre venti chilometri di canali per irrigazione che dovrebbero comportare un risparmio idrico stimato in quattro milioni di metri cubi l'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## CONSORZIO BONIFICA DI PAESTUM

# Dopo 30 anni arriva l'acqua a 50 famiglie

### ► CAPACCIO PAESTUM

Sono stati ultimati dal Consorzio Bonifica di Paestum i lavori di realizzazione della nuova condotta idrica dalla località Feudo-La Pila a Pietrale nel comune di Capaccio Paestum.

L'ente consortile, guidato dal presidente **Roberto Ciuccio**, ha posato in opera circa 3.000 metri lineari di tubature per servire oltre 50 utenze, residenziali e commerciali, risolvendo così una criticità, nella fornitura del servizio di acqua potabile nella zona, che durava da quasi 30 anni e tale da costringere i residenti a rifornirsi continuamente con le autobotti del Consorzio Bonifi-

ca di Paestum, in particolare d'estate. La condotta è stata realizzata con risorse proprie dell'ente di bonifica, utilizzando materiali di ultima generazione ossia tubi in pead con manicotti a saldare.

Le tubazioni in polietilene alta densità trovano ampio impiego nel settore acquedottistico per specifiche proprietà fisico-meccaniche: grazie alla loro leggerezza e flessibilità, assorbono vibrazioni e sollecitazioni di ogni tipo, opponendo elevata resistenza alla corrosione; la superficie estremamente liscia impedisce la formazione di incrostazioni assicurando una portata maggiore rispetto alle condot-

te in acciaio, eliminando la necessità di operazioni di pulizia. Inoltre il pead presenta un'elevata resistenza ai fenomeni di degrado provocati dall'attacco di microrganismi e dagli agenti atmosferici.

«Sollecitati dai residenti, abbiamo posto fine ad una problematica annosa - spiega il presidente del Consorzio Bonifica di Paestum, Roberto Ciuccio - utilizzando fondi del nostro bilancio, abbiamo migliorato la qualità della vita di tante famiglie ed attività che, nelle località Feudo, La Pila e Pietrale, da trent'anni vivevano il disagio dell'approvvigionamento d'acqua».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

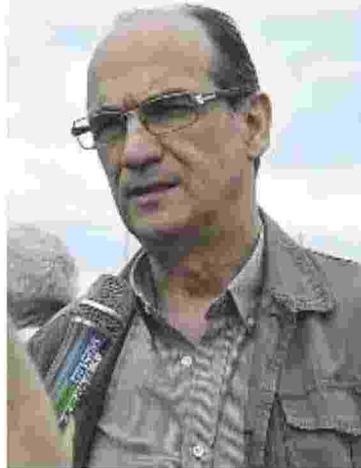


## Il Consorzio di bonifica cambia per evitare le code

Il presidente Ridolfi spiega che prendere appuntamento adesso diventerà più facile senza fare file agli sportelli

AULLA

**Il Consorzio** di bonifica arriva a casa dei cittadini. Al via l'iniziativa «Prenota con un click! #eliminalafila», per prendere gli appuntamenti online attraverso il sito dell'ente. Per il Consorzio Toscana Nord l'emergenza Covid è l'occasione per razionalizzare l'attività di ricezione e trattamento delle richieste e delle segnalazioni e agli utenti. Nasce con questo spirito la nuova opportunità che l'ente mette a disposizione: attraverso il portale PrenotoPA, chiunque potrà prendere un appuntamento con gli uffici in modalità online attraverso skype, whatsapp o teams, o in presenza. Si potranno sce-



gliere il giorno e l'orario che tornano comodi al cittadino stesso. Il link del portale è accessibile sulla home-page del sito del Consorzio, [www.cbtoscana-nord.it](http://www.cbtoscana-nord.it). «I cittadini sono al centro della nostra attività – sottolinea il presidente, Ismaele Ridolfi (nella foto) – e con questo

nuovo strumento intendiamo ribadirlo, potenziando ulteriormente il nostro impegno. Con questo passo, prendere un appuntamento coi nostri operatori in modalità online, o in presenza, diventa ancora più facile. E sarà anche un modo per scongiurare la possibilità che si verifichino file agli sportelli». Sul portale gli utenti potranno scegliere tra i servizi accessibili per l'appuntamento, l'ufficio col quale si vorranno interfacciare, la data e l'orario prescelto; sarà necessario lasciare idati personali, che saranno trattati nel rispetto della normativa per la privacy. Per la segnalazione di problematiche sui corsi d'acqua, resta invece attivo il servizio «Dillo al presidente», tramite il quale i cittadini possono inviare richieste via email, sull'apposito portale del sito e via whatsapp; tutte le informazioni sono su [www.cbtoscana-nord.it](http://www.cbtoscana-nord.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La difesa dell'ambiente

# Sfalcio e briglie, Unione al lavoro Interventi lungo 240 chilometri

La manutenzione degli alvei del reticolo idrico punta a diminuire il livello del rischio e alla messa in sicurezza

## VALBISENZIO

**Procedono** i lavori di manutenzione del reticolo idrologico della Val di Bisenzio: anche per il 2021 la giunta dell'Unione dei Comuni ha approvato il programma di sfalcio nell'alveo del Bisenzio e del reticolo minore, mentre prosegue la manutenzione delle briglie da parte delle ditte locali. «Anche per il 2021 – dichiara il presidente Primo Bosi – l'Unione dei Comuni ha pianificato un sistema di interventi efficace a dimostrazione di un impegno costante e di un alto livello di attenzione per la messa

### CHI FA COSA

**Al Consorzio di bonifica spetta la manutenzione ordinaria**



Un operaio al lavoro in un alveo

in sicurezza e la tutela del reticolo idraulico». La Val di Bisenzio conta un reticolo idraulico lungo 240 chilometri e un totale di 2.400 briglie, la cui manutenzione ordinaria viene realizzata grazie alle entrate dei vari bollettini per il Consorzio di Bonifica che arrivano ogni anno nelle case e di cui pochi conoscono la reale finalità. «La manutenzione ordinaria – spiega Gino Gualtieri, responsabile del settore bonifica

per l'Unione – viene affidata all'Unione dei Comuni da parte del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, che gira a noi la quota necessaria, una cifra che supera i 300 mila euro. Con questa somma pianifichiamo gli interventi, che riguardano lo sfalcio dentro l'alveo, che ha un costo di 50mila euro, e la manutenzione delle briglie e il taglio selettivo delle infestanti, che viene affidata a ditte locali per 120mila euro. Gli interventi quindi cambiano a seconda delle esigenze: per lo sfalcio vengono tolti gli arbusti nel letto del fiume, per gli interventi affidati alle ditte locali vengono tolte anche le piante che superano una certa dimensione. Tutto tenendo conto della normativa, del contesto e della valutazione dei vari aspetti. Lo sfalcio viene eseguito fra luglio e agosto, per non creare disturbo all'avifauna. Altri interventi vengono invece effettuati quando non è periodo di riproduzione di pesci. Cerchiamo di fare il possibile poi per dare ascolto a tutti i portatori d'interesse».



## Quota eccessiva di batteri lungo il fiume Topino

Nocera Umbra, è questo il risultato dei rilievi effettuati da Legambiente I dati inviati ad Arpa

### NOCERA UMBRA

**Una quota** eccessiva di batteri. È questo il risultato dei rilievi effettuati da Legambiente, lungo il fiume Topino, portati a termine quest'estate, in un momento di secca e di livello basso delle acque. I numeri sono stati inviati ad Arpa e sono stati interessati anche il Consorzio di bonifica e Vus. Il Consorzio di bonifica, dopo aver constatato che il letto del fiume era salito e che gli argini non potevano più contenere l'acqua, ha provveduto alla ripulitura del tratto sovrastante la cascata. La Vus ha avviato an-

che la manutenzione delle fosse biologiche a valle di Bagnara, con l'impegno di un controllo maggiore. Si dovrebbe anche essere mosso l'ufficio tecnico del Comune di Nocera Umbra, che avrebbe invitato gli abitanti a monte delle zone del prelievo, a regolarizzare le proprie posizioni in merito alle fosse biologiche. Gli operatori Arpa hanno garantito la massima attenzione e la massima collaborazione per lavorare sul tema della tutela dell'ambiente e del sistema fluviale della zona del Topino. «Naturalmente - fanno sapere da Legambiente - noi continueremo a vigilare e a monitorare il territorio e a evidenziare le criticità presenti».

**Anche** l'attività dell'associazione ambientalista è al momento bloccata a causa del Covid, ma continuano a non mancare le azioni di programmazione per quelle che potrebbero essere le iniziative alla ripresa, a partire dalle campagne di pulizia del territorio.

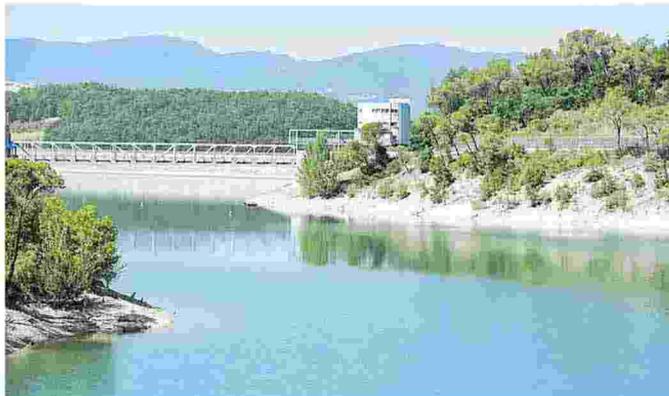


*Il piano di Coldiretti*

# Una rete di 50 invasi artificiali per aiutare allevamento e agricoltura

Tra il 2013 e il 2019 il dissesto idrogeologico ha causato oltre un miliardo di danni in Toscana, per la precisione 1,09 miliardi. Solo all'Emilia Romagna è andata peggio: 1,3 miliardi di euro. Mentre tutte le altre regioni, da quelle del ricco Nord, a quelle del Sud, disastroso per sciagurata storia edilizia, hanno dovuto sopportare guasti per valori sotto il miliardo. A questi dati – diffusi ieri da Il Sole-24ore – si aggancia un progetto di Coldiretti che punta ai finanziamenti del Recovery plan per creare una rete di invasi artificiali diretti a drenare e raccogliere le acque piovane, un'opera articolata e diffusa su tutto il territorio nazionale che risponda ad una funzione duplice: strappare le acque piovane alle infiltrazioni nei terreni, che sono causa di dissesto, e al tempo stesso renderle disponibili per le irrigazioni in agricoltura e per abbeverare gli animali degli allevamenti, esigenze pressanti per far fronte ai fenomeni del cambiamento climatico. E la Toscana, con quei numeri sui danni provocati dal dissesto idrogeologico, non poteva che essere della partita.

Anche perché al primato sui danni legati alle bizzie climatiche, in Toscana si aggiunge un altro dato che colpisce. «Le acque recuperate dai Consorzi di bonifica coprono il 9% del fabbisogno idrico dell'agricoltura toscana», spiega Angelo Corsetti, direttore di Coldiretti Toscana. Significa che il restante 81% di risorsa idrica necessaria all'agricoltura è prelevato da sorgenti e comunque non da acque di recupero. «Bisogna lavorare per aumentare, con l'obiettivo almeno di raddoppiare, la percentuale di acqua per l'agricoltura ricavata dalla pioggia», aggiunge Corsetti. «E questo



## ▲ L'acqua

L'invaso di Bilancino (in alto) e i danni procurati, non solo in agricoltura, dagli allagamenti

***Serviranno a convogliare le piogge e ad evitare allagamenti***

anche in considerazione del fatto che in un quadro di grandi cambiamenti climatici, l'agricoltura di qualità, dalla viticoltura all'olivicoltura, ha assolutamente bisogno di maggiore risorsa idrica, da tarare, centellinare e non sprecare in un'ottica di precisione delle coltivazioni, ma non ne può assolutamente fare a meno. Le riferisco ciò che mi ha detto qualche giorno fa Antinori: «Al di là delle varietà dei vitigni, oggi non è possibile immaginare vini di qualità senza disporre

di acqua per le coltivazioni».

Coldiretti Toscana ha ben presente il problema. «A giugno 2020 – spiega il direttore toscano Corsetti – abbiamo invitato per la prima volta ad un confronto i Consorzi di bonifica per chiedere un piano diretto ad aumentare le quantità di acque piovane strappate alla infiltrazione idrogeologica e messe a disposizione dell'agricoltura. Il confronto è proseguito, soltanto una settimana fa ho visto Marco Bottino, presidente del Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno. Attualmente i sei Consorzi di bonifica toscani hanno elaborato una cinquantina di progetti per la realizzazione di altrettanti invasi di raccolta delle acque piovane, ma siamo al lavoro per implementare questi progetti. E siamo impegnati anche nel confronto con l'Eaut, l'Ente acque umbro-toscano, per avviare il bacino della diga di Montedoglio ad una gestione che sia sempre più aderente alle esigenze degli agricoltori».

Altro tema caldo sul fronte della tutela idrica è quello della dispersione provocata dalle perdite degli acquedotti, che in Toscana e a Firenze è particolarmente alta a causa di una rete obsoleta. Su questo Publiacqua investe e sostiene di aver raggiunto già nel 2020 risultati importanti combinando più azioni: distrettualizzazione, ricerca di perdite occulte, gestione delle pressioni e sostituzione massiva dei contatori. «Nel 2020 – spiega l'azienda – Publiacqua ha recuperato/risparmiato sul territorio dei 45 Comuni gestiti 5,4 milioni di metri cubi rispetto all'anno precedente; la dispersione sulla rete è passata dai 24,5 metri cubi giorno per chilometro di rete del 2016 agli attuali 19,28 (-21%)». – **ma.bo.**

**CAVARZERE**

Scatta l'allarme nutrie  
 "Sono ormai migliaia  
 ingenti danni ai canali"

■ A pagina 21



Allarme per il proliferare delle nutrie, creano danni ad argini e coltivazioni

**COLDIRETTI** I responsabili dell'associazione di categoria lamentano l'eccessivo numero di roditori

# Allarme nutrie, sono migliaia

*Lionello: "Molti argini dei canali distrutti ed ormai stanno arrivando nei centri abitati"*

Per gli agricoltori la nutria rappresenta un grave problema già da parecchi anni. Nonostante l'intervento della Regione con il decreto numero 1545 del 10 ottobre 2016 inerente il piano regionale triennale nutria, per il suo contenimento, controllo ed eventuale eradicazione, già progettato e valevole fino a giugno 2021, il problema è più che mai allarmante e colpisce tutta la provincia di Venezia da nord a sud, dal Portogruarese, a Jesolo e Cavallino Treponti ma anche Chioggia e Cavarzere. "Molti degli argini sono completamente franati - afferma Stefano Lionello segretario coldiretti di zona di Cavarzere - e a differenza degli altri anni, le nutrie ora stanno arrivando anche in centro città". "Le sponde dei canali sono completamente rovinare, tanto da costringere l'intervento del Consorzio di Bonifica per la sistemazione, con ingenti spese che ricadono su tutta la collettività. Mi chiedo se sia necessario che succeda un'alluvione prima che si affronti questo problema in modo sistematico" afferma Andrea Pegoraro presidente di sezione Coldiretti Portogruaro e consiglieri del Consorzio di Bonifica del Veneto orientale, denunciando una situazione ormai insostenibile di cui deve prendere coscienza non solo chi vive in campagna. Problematica questa, che riguarda tutti i consorzi di bonifica non solo quello a nord della provin-

cia. La nutria vive a stretto rapporto con l'acqua, quindi la si trova nelle vicinanze di canali, fiumi e stagni; ma arriva tranquillamente in terraferma ed in mezzo ai campi coltivati alla ricerca di cibo. Si tratta di un mammifero che si potrebbe confondere tranquillamente con un castoro, è lunga più di un metro e può arrivare a pesare sino a 10 chili ed alta 40 centimetri. Essa è ormai colonizzata lungo la rete idraulica di bonifica della provincia di Venezia tanto che si stima la presenza di diverse decine di migliaia di capi e la situazione sta peggiorando quotidianamente. E' pericolosa non solo dal punto di vista del rischio igienico sanitario derivante dal fatto che la nutria può trasmettere la leptospirosi, pericolosa malattia trasferibile all'uomo, ma in particolare per il danneggiamento della rete idraulica, mettendo a rischio la stabilità e l'integrità degli argini di canali e fiumi con l'aggravarsi del problema in questi ultimi anni di piogge torrenziali.

"Presidio la mia campagna da anni - afferma Michele Borgo, presidente di sezione di Cavallino Treponti- rispetto la normativa e ne catturo diverse all'anno (la normativa prevede che se ne possano catturare e seppellire 20 chili ad ettaro) ma il problema è per le grandi estensioni di terreno che non consentono un controllo semplice o per i terreni de-

maniali dove nessuno agisce. Lì si assiste ad un proliferare di roditori, portando a danni consistenti ai terreni".

Dal 2016 dopo anni di pressing da parte di Coldiretti, la Regione ha affrontato il problema con un piano organico ed una strategia comune coinvolgendo tutte le amministrazioni predisponendo sia una formazione adeguata, sia delle indicazioni per la cattura dei roditori e per il loro smaltimento. "Per la provincia di Venezia il problema è drammatico - sottolinea il presidente di Coldiretti Venezia, Andrea Colla - per questo chiediamo che venga valutato un nuovo piano di intervento più incisivo che tenga conto dei gravi danni causati dal roditore, sia sulle arginature che sui raccolti".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Futuro prossimo

# Dal municipio a Verona Collegato da ciclovie persino il Legnaghese



Tratto di ciclabile lungo l'Adige

I più importanti progetti sulla ciclabilità lupatotina sono rivolti verso il territorio della città di Verona. Li illustra il professor Roberto Facci, presidente della Consulta comunale per l'ambiente.

«In collaborazione con il Comune di Verona ed Enel, stiamo sviluppando alcuni progetti di peso significativo per i collegamenti ciclabili con la città», spiega Facci. «Quello di attuazione più immediata è il tratto ciclabile lungo il canale Milani, che parte dal nuovo ponte in legno di via Garofoli per raggiungere, percorrendo l'argine del canale, Cadidavid e da lì prosegue poi verso via Mezzacampagna e la Zai».

«C'è poi il percorso ipotizzato

tra il municipio di San Giovanni e il municipio di Verona, che prevede il transito sulla riva del canale del Colombarolo e poi il collegamento, ma qui deciderà Verona, con la località Lazzaretto o con il ponte sull'Adige di San Pancrazio» aggiunge Facci.

Un altro impegnativo progetto di sviluppo delle ciclabili, riguarda il completamento della pista delle Risorgive (per il quale San Giovanni è capofila) sia con l'asfaltatura del fondo stradale da Villafranca a Valeggio, sia per una serie di opere minori come l'installazione di segnaletica e fontanelle, in collaborazione con il Consorzio di Bonifica. È anche allo studio un nuovo percorso in fregio al fiume Bussè in direzione sud, verso il Legnaghese. **R.G.**

**Premio Fiab al «Comune ciclabile»**

Indirizzi utili PER LA CASA e LA FAMIGLIA

**Massimo De Bortoli** idraulico

Manutenzione delle canine fissate al cancello

Chiamate il numero **339 1426069** per una collaudi gratuita

www.stazzamati.it

**Capaccio**

# Continua il lavoro per il masterplan

“Il gruppo di progettazione dell'architetto Stefano Boeri ha firmato il contratto per il Masterplan litorale Salerno Sud. Un altro passo importante, dunque, per la valorizzazione di un territorio dalle enormi potenzialità.

È un lavoro, quello per il Masterplan, che ci vede costantemente impegnati. Continuano gli incontri tematici. Oggi, in videoconferenza, abbiamo incontrato sia i Consorzi di Bonifica che il Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, la Riserva Naturale Foce Sele Tanagro, l'Oasi Naturalistica di Persano.

Rapportarsi con questi enti è fondamentale perché tra gli obiettivi del Masterplan c'è quello di riqualificare in chiave turistica i territori valorizzando il rapporto tra la fascia costiera e l'entroterra



# Il torrente Zerra mostra il nuovo volto a fine lavori

## Costa di Mezzate

Consolidata la sponda sinistra del corso d'acqua. Un rifacimento estetico e contro gli allagamenti

Un intervento di pregevole fattura che da una parte va a mettere in sicurezza un lembo del territorio dai rischi idrogeologici e dall'altra contribuisce all'estetica di un paesaggio che si sta riprendendo la sua rivincita anche nelle campagne della provincia bergamasca. Si sono conclusi nei giorni scorsi a Costa di Mezzate i lavori che hanno portato al consolidamento della sponda sinistra del torrente Zerra, che solca il territorio comunale da nord a sud la-

sciando un'impronta rilevante al centro del borgo. Ad annunciare la conclusione dell'intervento è stato il sindaco Luigi Fogaroli, che non ha nascosto la sua soddisfazione per un'opera in programma da tempo e che finalmente è stata portata a termine. I lavori si sono svolti in febbraio, in contemporanea con i periodi di asciutta del corso d'acqua che ha la sua origine in località Serradesca a Scanzorosciate e che tra Montello e Costa di Mezzate presta il suo alveo alla storica roggia Borgogna, prima di andare a defluire nelle vaste campagne della Bassa Bergamasca. Si tratta di un intervento importante realizzato dal Consorzio di Bonifica della Media pianura Bergamasca e finanziato col supporto della Re-

gione Lombardia e coordinato dagli uffici regionali dell'Ufficio territoriale (Utr) di Bergamo.

## Argini consolidati

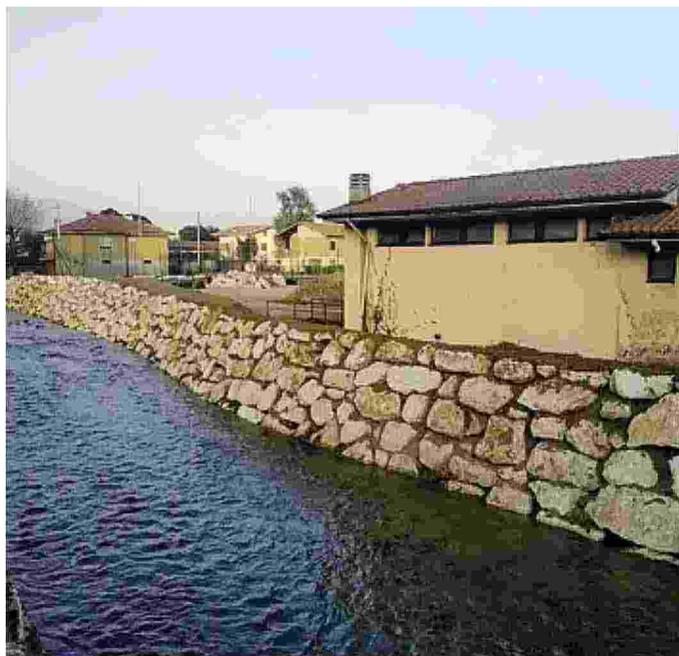
«Il Comune ha iniziato oltre un anno fa a interloquire con gli Enti preposti per intervenire in un preciso tratto del torrente ubicato a ridosso del borgo storico - spiega il sindaco Luigi Fogaroli -. Questo tratto necessitava sia di lavori di consolidamento degli argini sia di interventi

volti a prevenire o mitigare allagamenti, l'ultimo dei quali si è verificato nel luglio scorso. Il torrente Zerra nel nostro Comune prende anche il nome di roggia Borgogna, opera realizzata da Bartolomeo Colleoni per dotare di acqua per l'irrigazione i campi della pianura».

## Un mese di lavori

I lavori che sono durati circa un mese hanno portato il risultato sperato, consolidando l'argine con la posa di blocchi di pietra e qualificando anche in termini ambientali ed estetici il manufatto. L'Amministrazione comunale sta però pensando già a nuove migliorie dato che i rovesci atmosferici sono sempre più imprevedibili e pertanto potenzialmente pericolosi per eventuali allagamenti. «Purtroppo il fenomeno delle bombe d'acqua rende sempre più amplificati i fenomeni delle precipitazioni e proprio in tal senso è in programma la realizzazione di apposite vasche di laminazione a monte che elimineranno definitivamente i fenomeni di allagamento», conclude Fogaroli.

Luca Bordoni



La sponda sinistra del torrente Zerra a lavori ultimati



I PROGETTI DEL LEB A PARTIRE DALLA PARATIA DI COLOGNA

# Acqua, la sfida dei consorzi di bonifica

**Cavazza: "Un finanziamento da 20 milioni per il rivestimento del canale Adige Guà"**

“Per mantenere i suoi alti standard di qualità, l'agricoltura veneta necessita di una quantità d'acqua maggiore rispetto al passato. Questo è dovuto a due fattori: da un lato i sempre più lunghi periodi siccitosi causati dai mutamenti climatici, dall'altro l'estensione del periodo in cui le campagne necessitano di acqua, ben oltre la consueta stagione irrigua che inizia il 15 marzo e si conclude il 15 ottobre.” Ad affermarlo è Francesco Cavazza, presidente di ANBI Veneto, l'associazione che riunisce gli 11 consorzi regionali di bonifica e irrigazione, nel webinar “Giornata dell'Irrigazione 2021” tenutosi questa mattina in occasione dell'apertura della stagione irrigua 2021.

L'acqua trasportata dalla rete irrigua dei Consorzi di Bonifica (27 mila km di canali, dei quali 8,7 mila km a uso irriguo e 10 mila km a uso sia di scolo sia irriguo; 600 mila ettari di territorio, pari a un terzo della regione, che necessita di irrigazione) oltre a nutrire le campagne svolge compiti di vivificazione ambientale dei corsi d'acqua, ricarica di falda, salvaguardia di biodiversità, produzione idroelettrica, attività produttive quali turismo, pesca, sport d'acqua.

Il contesto generale è quello profondamente condizionato dai mutamenti climatici. Il contesto generale è quello profondamente condizionato dai mutamenti climatici. Si sta lavorando per avviare una unità tecnico scientifica a sostegno dell'irrigazione che veda il coinvolgimento del Consor-



La paratia a Cologna Veneta dove ha sede il consorzio Leb. Sotto Moreno Cavazza



zio LEB, Regione del Veneto, Anbi nazionale e regionale. “L'irrigazione è fondamentale per l'agricoltura, al fine di garantire produzioni di qualità ed eccellenti come quelle della nostra Regione – sottolinea il presidente del Consorzio LEB Moreno Cavazza che aggiunge “In questi ultimi anni sono stati diverse le attività effettuati dal Consorzio LEB, con il sostegno della Regione Veneto e dei tre Consorzi elementari Adige Euganeo, Alta Pianura Veneta e Bacchiglione, per rendere il Canale in

piena efficienza, grazie ad un costante intervento di manutenzione. Il Consorzio LEB infatti sta realizzando, attraverso un finanziamento di 20 milioni di euro ricadente nel Piano Invasi del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, 4,6 km di nuovo rivestimento del canale Adige Guà, oltre ad importanti interventi di controllo telematico dei sistemi di rilevamento delle portate. E' stato di recente approvato dal Consiglio di amministrazione del Consorzio LEB il progetto esecutivo, di importo pari a 33

milioni di euro, per dare continuità all'opera di rifacimento del Canale per i restanti 8 km, con l'obiettivo di arrivare al rifacimento completo dell'infrastruttura irrigua”.

Il webinar, promosso da ANBI Veneto e dal Consorzio di Bonifica Lessinio Euganeo Berico (LEB), si è svolto in occasione dell'apertura delle paratoie del canale LEB, principale arteria irrigua del Veneto (48 km, 82 mila ettari serviti grazie a 34 derivazioni), a servizio delle campagne delle province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia. Nel corso del webinar, spazio è stato dato alla diretta video, tramite drone, dell'apertura delle paratoie a Cologna Veneta dove il Consorzio LEB ha sede e dove il canale, che inizia a Belfiore (Vr), si intuba per proseguire sottoterra fino a Montegaldella (Vi) dove si immette nel Bacchiglione, portando quindi le sue acque fino a Chioggia.

## **ANBI CHIEDE IL PRINCIPIO DI PRECAUZIONE E CONDIVISIONE SULL'USO DELLE ACQUE REFLUE IN AGRICOLTURA**

**Agricoltura 17/03/2021 09:50**

**Anbi chiede il principio di precauzione e condivisione sull'uso delle acque reflue in agricoltura**

Sull'utilizzo delle acque reflue in agricoltura, ANBI è aperta ad un confronto scevro da pregiudizi, ma nel frattempo chiede l'applicazione del principio di precauzione a tutela del made in Italy agroalimentare, in attesa che si addivenga ad una sorta di certificazione delle risorse idriche depurate di adeguata qualità": a renderlo noto è Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue ( ANBI ), intervenuto ad un webinar su "Ciclo dell'acqua ed economia circolare" organizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e dall' ENEA.

"Non c'è nulla di più circolare dell'acqua - prosegue il Direttore ANBI - Per questo va ribadito, superando qualsiasi luogo comune, che l'agricoltura usa e non consuma l'acqua, restituendola al ciclo vitale spesso migliore di come l'ha prelevata . Sul tema dell'utilizzo irriguo delle acque reflue, previsto dalle normative europee, abbiamo avviato un confronto con le autorità competenti, gli enti gestori ed i consumatori - annuncia Gargano - È inutile negare che buona parte degli italiani percepirebbe negativamente tale pratica ed è quindi indispensabile renderla compatibile con la qualità di un'agricoltura, che rappresenta il 17% del Prodotto Interno Lordo del Paese. D'altronde, su 3 milioni e mezzo di ettari serviti dai Consorzi di bonifica ed irrigazione, solo 15.000 sono quelli attualmente irrigati da acque reflue con esperienze significative solo in Emilia Romagna. Per altro, l'11% dei comuni italiani non è ancora dotato di un adeguato sistema di depurazione urbana e preoccupante è la presenza di microplastiche nei reflui, così come alta è tuttora la presenza di sostanze nutrienti come azoto e fosforo, per abbattere le quali gli enti consortili promuovono esperienze d'avanguardia nel campo della fitodepurazione naturale."

**Articoli correlati**

**[ ANBI CHIEDE IL PRINCIPIO DI PRECAUZIONE E CONDIVISIONE SULL'USO DELLE ACQUE REFLUE IN AGRICOLTURA ]**



Firenze, Mercoledì 17 Marzo 2021 - ore 16:51

[HOME](#)[CRONACA](#)[POLITICA](#)[SPORT](#)[CULTURA](#)[EVENTI](#)[ATTUALITA'](#)[ARCHIVIO](#)[INTERVENTI AL TORRENTE PONTEROSSO](#)**INTERVENTI AL TORRENTE PONTEROSSO***Migliorata la sicurezza idraulica***I NOSTRI AMICI A 4 ZAMPE**

Aiutiamo a cercare casa agli animali in difficoltà. E siamo a disposizione per le segnalazioni di quelli scomparsi.

**CUCINIAMO INSIEME**

Volete preparare un piatto sfizioso fatto in casa? Date un'occhiata alle ricette di Mamma Pina.

**DI CHE VIA SEI?**

Sapete a chi è intitolata la via dove abitate? Un altro modo per conoscere la città.

**CURIOSITA' D'ALTRI TEMPI**

Un viaggio nella storia della città che ci porterà a nuove scoperte.

[Mi piace 235](#) [Condividi](#)

Sono quasi ultimati gli interventi di messa in sicurezza sul torrente Ponterosso, che nei giorni scorsi è stato protagonista di un importante intervento di manutenzione che ne ha coinvolto un tratto lungo un chilometro, nella frazione Stecco di Figline.

Si tratta di un'operazione che rappresenta l'ultimo step del lotto di lavori finalizzato a migliorare la sicurezza idraulica del territorio comunale e che sarà completata oggi, con l'abbattimento di due piante e rifiniture sulla vegetazione circostante.

Delicate e impegnative le lavorazioni già effettuate lungo la strada di Norcenni, a partire dalla zona del Cantiere comunale fino ad arrivare a Stecco.

"Dopo lo sfalcio della vegetazione infestante erbacea e arbustiva, è stata prevista la rimozione dei sedimenti che si sono accumulati in alveo e la riprofilatura delle sponde, per facilitare il deflusso delle acque e mitigare il rischio idraulico in un'area strategica, perché molto popolata e interessata da infrastrutture", ha commentato l'ingegner Beatrice Lanusini, referente di area del settore difesa idrogeologica del Consorzio.

"Le lavorazioni - aggiunge - sono condotte in modo da salvaguardare al massimo la biodiversità. Operando in alveo, sono stati previsti interventi di salvaguardia della fauna ittica eseguiti da personale specializzato con il benessere della Regione ed attuati progressivamente, man mano che si procedeva con il cantiere", aggiunge Lanusini.

"E' in fase di completamento un intervento particolarmente importante per la sicurezza idraulica del comune di Figline e Incisa Valdarno", ha dichiarato la presidente Serena Stefani. "Nel frattempo il Consorzio è impegnato a progettare le lavorazioni programmate per il 2021 e concordate con gli amministratori locali. Il percorso di condivisione delle problematiche idrauliche e delle criticità che si è consolidato negli ultimi anni si è rivelato uno strumento prezioso per definire piani ad hoc, personalizzati e capaci di affrontare le necessità specifiche di ogni area del comprensorio", conclude la presidente.

"Quello appena concluso è un intervento molto atteso dai nostri cittadini - hanno commentato la sindaca Giulia Mugnai e l'assessore Alice Poggessi - ma che, per problemi di natura tecnica e idraulica, non è stato possibile effettuare in passato. Ringraziamo, quindi, il Consorzio di Bonifica, per aver accolto le nostre richieste di intervento sul letto del torrente, che ha consentito di liberare il suo flusso e migliorare la sicurezza idraulica del Ponterosso, con conseguenze positive anche sull'abitato circostante. Quelli effettuati in questo momento sullo Stecco, che in passato è stato colpito da eventi alluvionali importanti, non sono gli unici interventi di messa in sicurezza idraulica effettuati sul torrente Ponterosso dove, così come sugli altri borri e torrenti del territorio, vengono periodicamente programmate manutenzioni ordinarie. Per Ponterosso, inoltre, è previsto un ben più ampio progetto dal valore di due milioni di euro. Dopo la realizzazione del primo stralcio di manutenzione straordinaria, per un totale di oltre 400.000 euro, stiamo completando la progettazione del secondo stralcio. Grazie ad un finanziamento regionale, questa ultima parte del progetto verrà realizzata nei prossimi anni e completerà il lavoro di messa in sicurezza idraulica, già in corso su tutto il territorio".

17/03/21



[scrivi al direttore](#)

[Firenze in Diretta](#)

[Firenze in Diretta](#)

[Firenze in Diretta](#)

[Firenze in Diretta](#)



©2021 ilMeteo.it - il Meteo per il tuo sito web!

Meteo Firenze				
Previsione	T min	T max	Vento	Probabilità d Precipitazioni
Mercoledì 17	4	16	SSW 3 km/h	20%
Giovedì 18	4	12	NE 22 km/h	10%
Venerdì 19	1	13	ENE 23 km/h	10%
Sabato 20	2	12	NE 35 km/h	10%
Domenica 21	4	11	NE 38 km/h	10%
Lunedì 22	2	12	NE 35 km/h	5%

**Altre notizie**

Leggi altri articoli

**1.247 NUOVI CASI DI COVID-19**  
 L'età media è 42 anni

**1.247 NUOVI CASI DI COVID-19** Sono 1.247 in più rispetto a ieri i nuovi positivi al coronavirus, che fanno salire a 175. ...

**TRASPORTA RIFIUTI SENZA AUTORIZZAZIONE**  
 Denunciato un uomo

**TRASPORTA RIFIUTI SENZA AUTORIZZAZIONE** Una persona denunciata per irregolarità nella gestione dei rifiuti provenienti da un canti ...

**FRODE AL FISCO PER 1,2 MILIONI**  
 Sequestrati beni e denaro

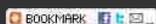
**FRODE AL FISCO PER 1,2 MILIONI** I militari della Guardia di Finanza di Firenze hanno dato esecuzione a un decreto emesso dal Giud ...

**TROVATO CON UN CHILO DI DROGA**  
 Ventotenne finisce ai domiciliari

**TROVATO CON UN CHILO DI DROGA** Un ventotenne è stato scoperto dai carabinieri di Borgo San Lorenzo in possesso di oltre ...

**LAVORI IN FIPILI**  
 Chiusa per una notte tra Ginestra e Lastra a Signa

**LAVORI IN FIPILI** Sulla strada di grande comunicazione Firenze Pisa Livorno, per lavori di attraversamento di un ca ...



Versilia » Cronaca

## Crolla parte del muro del fosso Fontana Interventi in corso



17 MARZO 2021

**massarosa.** il Consorzio di Bonifica ha affidato i lavori per il ripristino di un tratto del muro del Fosso Fontana, ceduto improvvisamente. Si tratta di un breve tratto del muro interno all'argine, nella zona della grande cassa di laminazione che si trova lungo la via Emilia Nord a Stiava.

Su segnalazione di un cittadino, l'ufficio tecnico ha verificato la portata del crollo, che riguarda alcuni metri di muro di protezione dell'arginatura e subito sono state avviate le procedure per assegnare l'incarico all'azienda che provvederà ai lavori di ricostruzione.

«Ci siamo adoperati per sistemare il danno nel più breve tempo possibile - spiega il presidente del Consorzio **Ismaele Ridolfi** - Si tratta del muro di sponda, che difende l'argine nella parete interna al corso d'acqua. L'argine è rimasto in piedi, ma nuovi eventi di piena potrebbero mettere a rischio la sua stabilità».

Il carattere torrentizio del Fosso Fontana fa registrare frequenti variazioni di portata dell'acqua dovute dalle piogge. Il canale raccoglie le acque superficiali dalla retrostante collina di Bargecchia e Corsanico e le conduce in pianura, attraverso la Gora di Stiava. Nel tratto interessato dai lavori, ha argini rialzati e rinforzati, capaci

### ORA IN HOMEPAGE



**Coronavirus, in Versilia anche Seravezza passa in zona rossa**

**Noi** L'Asl: ad aprile ci sarà la svolta sui vaccini

MATTEO TUCCINI

**Noi** L'ufficio scolastico provinciale: «Meno studenti in classe e più didattica a distanza»

GABRIELE BUFFONI

### LA COMUNITÀ DEI LETTORI



**Perdono gli stipendi per appalti inconsistenti: il caso dei lavoratori di un'azienda di trasporti**

LUCIA ATERINI

### Eventi



**I love Lego: i lettori del Tirreno al Palp di Pontedera con lo sconto**

di contenere le piene dovute al maltempo. —

LE MOSTRE IMPERDIBILI:  
I LOVE LEGO

## Aste Giudiziarie



**Rosignano Marittimo - 105600**



**Appartamenti Rosignano Marittimo  
Via Buontalenti s.n.c. - 85800**

Tribunale di Livorno  
Tribunale di Lucca



## Necrologie

**Sbrana Alfredo**

Livorno., 17 marzo 2021



**Novelli Bernardeschi Dina**

Livorno, 17 marzo 2021



**Mancini Maria Pia**

Roma, 17 marzo 2021



**Ghionzoli Giorgio**

Volterra, 17 marzo 2021



**Coppede Paolo**

Livorno, 17 marzo 2021



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO



SPECIALI -

[ABBONATI](#)[LEGGI IL GIORNALE](#)[ACCEDI](#)

MENU

# LA NAZIONE MASSA CARRARA

[CRONACA](#)[SPORT](#)[COSA FARE](#)[EDIZIONI](#)[ASTRAZENECA](#)[VACCINO COVID](#)[CORONA'](#)[Home](#) > [Massa-Carrara](#) > [Cronaca](#) > [Il Consorzio Di Bonifica Cambia...](#)Pubblicato il **17 marzo 2021**

## Il Consorzio di bonifica cambia per evitare le code

Il presidente Ridolfi spiega che prendere appuntamento adesso diventerà più facile senza fare file agli sportelli

[Articolo /](#) A maggio c'è un corso finanziato dalla Regione per giovani e adulti

[Articolo /](#) Bellesi è fuori: ora ha l'obbligo di dimora



mercoledì, Marzo 17, 2021



- [Home](#)
- [MC](#)
- [SOSTENIBILITÀ](#)
- [TECNOLOGIA](#)
- [INNOVAZIONE](#)
- [STARTUP](#)
- [FOOD](#)
- [SOCIAL INNOVATION](#)
- [SALUTE](#)



[Agricoltura](#) [Anti-spreco](#)

## Una proposta per una grande rete di bacini diffusi per riusare l'acqua delle piogge

📅 17 Marzo 2021 👤 Team Massa Critica 💬 0 commenti 🔖 acqua, bacini, delle, diffusi, grande, proposta, riusare

Un Paese come l'Italia per carenze infrastrutturali perde l'89% della pioggia caduta la vera grande opera prioritaria sarebbe la realizzazione di una grande rete di bacini diffusi capace di garantire una costante disponibilità di acqua per l'agricoltura e la produzione di cibo, oltre che per gli impianti per energia rinnovabile e gli stessi usi domestici. E' quanto ha affermato il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, in occasione dell'Assemblea dell'Anbi, l'Associazione nazionale delle Bonifiche.

Occorre, in particolare, un piano di investimenti – ha sottolineato il presidente della Coldiretti – per realizzare laghetti e bacini di accumulo, un progetto di medio lungo termine finalizzato a raccogliere l'acqua per l'agricoltura distribuendola nelle aree che l'estate restano a secco favorendo così lo spopolamento e l'abbandono dei territori agricoli, ma anche per alimentare le energie rinnovabili e per garantire gli usi civili. Un intervento che non impatterà solo sul sistema agroalimentare, ma che sarà in grado di coinvolgere università, industria delle costruzioni, settore dell'energia, assieme ad Anbi, Terna, Enel, Eni e Cassa Depositi e Prestiti.

L'emergenza coronavirus ha dimostrato – ha aggiunto Prandini – il valore strategico del cibo e, con esso, la necessità di garantire le condizioni per incrementarne la disponibilità e la capacità di autoapprovvigionamento del Paese. E per questo occorrono risorse idriche: acqua e cibo sono infatti un binomio indissolubile.

Ma per fare tutto ciò – ha concluso il presidente della Coldiretti – occorrono lungimiranza e soprattutto sburocrazizzazione. Non si può, infatti, correre il rischio di non spendere i consistenti fondi europei per le inefficienze del sistema Paese, che, al contrario, ha le

Cerca in Massa Critica



Dati Coronavirus

- [Dati Coronavirus Italia](#)
- [Dati Vaccini Italia](#)
- [Dati Coronavirus Mondo](#)
- [World COVID-19 Stats](#)
- [Coronavirus cases](#)
- [Coronavirus Streaming](#)

Seguici

[Iscriviti alle notifiche](#)

potenzialità per diventare un punto di riferimento a livello mondiale nella gestione della risorse idriche.

Ma il vicepresidente generale del Club alpino italiano Erminio Quartiani ha così giudicato il profetto proposto al Governo da Coldiretti, Enel, Eni e Cassa Depositi e prestiti.

“Alcuni organi di stampa ci informano che alcuni colossi del mondo agricolo, dell’energia e della finanza pubblica, come Coldiretti, Enel, Eni e Cassa Depositi e prestiti , propongono al governo di investire 1,8 miliardi di euro del Pnrr, regimentando le acque di montagna e raccogliendole in mille laghi artificiali, ai fini di garantire disponibilità idrica all’agricoltura e alla produzione di energia green, sostenendo perfino che migliorerà il valore paesaggistico dei territori.

1000 nuovi invasi sono un fattore di desertificazione delle terre alte e sottraggono loro risorse idriche a beneficio solo di chi sta a valle. Inoltre non producono migliorie al territorio e risorse idriche contro gli incendi: esattamente il contrario. Se il governo accettasse questa proposta sarebbe un colpo alla permanenza dell’uomo in montagna. Infatti tanto ambiente sarebbe sacrificato a beneficio di pochi noti, senza ricadute in favore di chi abita in montagna, né di chi la frequenta. Devastazione di suolo, altro che resilienza!

Vogliamo inscrivere iniziative che impoveriscono la montagna, il suo ambiente e il suo paesaggio, nell’orizzonte dello sviluppo sostenibile? I costi ambientali sarebbero inestimabili, altro che ricaduta positiva di un investimento che da 1,8 farebbe lievitare il beneficio a 40 miliardi di euro.secolo scorso, in condizioni climatiche, economiche e demografiche peggiori rispetto al passato (e per la montagna in condizioni economiche già molto compromesse). Se sono a disposizione queste risorse finanziarie, spendiamole bene per un futuro di sviluppo sostenibile delle Terre Alte”.

 Vuoi saperne di più su Massa Critica ? [Ecco la nostra presentazione.](#)

Ti è piaciuto Massa Critica ? Bene! Iscriviti alla [nostra newsletter.](#) e al nostro [canale Telegram.](#)

Se ti piace il nostro lavoro vai alla [nostra pagina su Facebook](#) e clicca su "Like".

Se preferisci puoi anche [seguirci via Twitter](#) , via [Instagram](#) e [via Youtube.](#)

Massa Critica è una piattaforma di informazione, partecipazione e attivazione dei cittadini diversa dalle altre, che non vuole solo fornire contenuti importanti su sostenibilità , tecnologia , innovazione , startup , cibo , social innovation. Massa Critica vuole favorire l'attivazione ei quanti condividono aspirazioni nuove e innovative.

Per sostenerci abbiamo bisogno del vostro contributo, per questo vi chiediamo di supportarci in questo momento straordinario. Grazie per il vostro contributo e per la vostra fiducia!

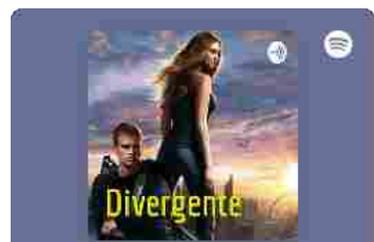
**Donazione con Paypal o carta di credito**



**Fare Massa Critica**



**The Shortcaster**



METEO: +3°C

AGGIORNATO ALLE 22:05 - 16 MARZO

Padova » Regione

# Alzate le paratoie del Leb inizia la stagione irrigua

16 MARZO 2021

VENEZIA

Con l'apertura delle paratoie del Canale Leb è iniziata ieri la stagione irrigua del Veneto. Mutamenti climatici, Recovery Fund e Deflusso Ecologico sono le principali sfide che i Consorzi di bonifica del Veneto si troveranno ad affrontare. «Per mantenere i suoi alti standard di qualità, l'agricoltura veneta necessita di una quantità d'acqua maggiore rispetto al passato. Questo è dovuto a due fattori: da un lato i sempre più lunghi periodi siccitosi causati dai mutamenti climatici, dall'altro l'estensione del periodo in cui le campagne necessitano di acqua, ben oltre la consueta stagione irrigua che inizia il 15 marzo e si conclude il 15 ottobre» ha detto Francesco Cazzaro, presidente di Anbi Veneto «Non potendo utilizzare più risorsa di quanta già se ne utilizzi, è necessario efficientare la rete di distribuzione realizzando bacini di accumulo e provvedendo, ove necessario, alla riconversione dell'irrigazione a scorrimento in irrigazione a pressione» ha aggiunto. —



ORA IN HOMEPAGE



**L'equivoco dei vaccini per tutti: proteste e polemiche in Fiera a Padova**

**Stop AstraZeneca, Flor: campagna vaccinale bloccata in Veneto**

**Noi Covid, vaccini AstraZeneca sospesi in Veneto: quello che sappiamo finora**

ENRICO PUCCI

NOI MATTINO DI PADOVA



**Memorie, un luogo per ricordare chi non c'è più**

MARIANNA BRUSCHI

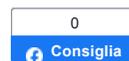
SALUTE

CHE TEMPO FA

ATTUALITÀ | 17 marzo 2021, 09:00

ADESSO  
2°CGIO 18  
4.4°C  
12.2°CVEN 19  
3.9°C  
10.2°C

## Dalla collaborazione transfrontaliera di 30 enti italiani e svizzeri nasce il Piano di riqualificazione del corridoio ecologico del Fiume Ticino



IN BREVE

@Datameteo.com



## RUBRICHE

Il Punto di Beppe Gandolfo

Fotogallery

Videogallery

## CERCA NEL WEB



Google

## ACCADEVA UN ANNO FA



Novara

Trecate emergenza coronavirus, spesa e medicinali alle fasce deboli: come richiedere il servizio



Sanità

Elide Azzan nominata Commissario della Asl T05

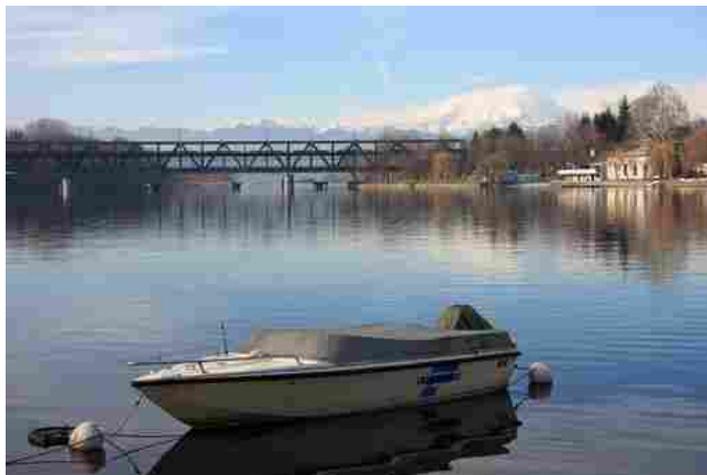


Regione

Coronavirus, la Regione nomina un commissario straordinario in Piemonte: è Vincenzo Cocco

[Leggi tutte le notizie](#)

## Il documento unisce gli sforzi dei due Paesi per proteggere la biodiversità del territorio intorno al fiume



Migliorare lo stato di salute di ambienti fragili lungo i 248 km del corso del Ticino, tra la Val Bedretto (in Svizzera) e la confluenza con il Po in Italia. Questo l'obiettivo che ha spinto Istituto Oikos, insieme a un'alleanza italo-svizzera, ad elaborare il Piano di riqualificazione del corridoio ecologico del fiume Ticino 2021-2031. Questi ambienti e le numerose specie che vi abitano si trovano infatti in una delle aree più popolate ed economicamente attive d'Europa: a minacciarli sono diversi fattori, come l'elevata urbanizzazione e l'espansione dell'agricoltura intensiva. I cambiamenti climatici e gli eventi estremi che ne derivano (incendi, tempeste, siccità, inondazioni) rappresentano un'ulteriore complicazione, sia per gli habitat locali che per l'uomo.

Le amministrazioni di Italia e Svizzera, e specialmente le aree protette dei rispettivi Paesi, sono impegnate da tempo per proteggere gli ecosistemi più fragili di questo territorio. Tali sforzi non sono però mai stati coordinati su grande scala a comprendere tutto il territorio transfrontaliero del Ticino. Tra novembre 2019 e febbraio 2021 Istituto Oikos, grazie al finanziamento di Endangered Landscape Programme, ha coordinato l'elaborazione del Piano di riqualificazione del corridoio ecologico del fiume Ticino. Questo documento è frutto del lavoro congiunto di moltissimi enti: amministrazioni pubbliche (Canton Ticino, Provincia di Pavia e Provincia di Varese, ERSAF, Ente Nazionale Risi, Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, Associazione di Irrigazione Est Sesia), aree protette (Parco Lombardo Valle del Ticino, Riserva della Biosfera Ticino Val Grande Verbano, <https://www.facebook.com/biosferaticinovalgrandeverbano> Parco Ticino Lago Maggiore, Fondazione Bolle di Magadino, Parco Regionale Campo dei Fiori), organizzazioni della società civile (es. LIPU, FICEDULA, CIRF), enti di ricerca (Università dell'Insubria, di Milano, di Pavia e di Torino) e società private (Graia, Idrogea Servizi, Etifor).

Il Piano contiene 75 azioni che contribuiranno a 5 grandi obiettivi: migliorare la governance transfrontaliera, sperimentando anche nuove forme di gestione del territorio; garantire i servizi che la natura può offrire all'uomo e lo sviluppo di attività economiche sostenibili; rinforzare la connessione ecologica tra le Alpi e gli Appennini con interventi di riqualificazione ambientale; migliorare lo stato di conservazione di specie

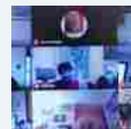
### mercoledì 17 marzo

Snals ConfSal: "Basta con i presidi-sceriffo. Intervengano Prefetti e Direttore USR: in zona rossa didattica solo a distanza" (h. 08:35)



### martedì 16 marzo

Si è svolto l'incontro tra Provincia e sindaci sul recovery plan (h. 18:39)



Parte alla Coop San Martino l'iniziativa 'Dona la spesa' (h. 18:00)



Da questo mercoledì il mercato di Trecate sarà solo alimentare (h. 17:45)



### lunedì 15 marzo

Cirio e Icardi su AstraZeneca: "Abbiamo agito con la massima cautela per la sicurezza dei piemontesi" (h. 20:05)



Poste Italiane e Guardia di Finanza rafforzano la collaborazione per la legalità e la trasparenza (h. 15:50)



Spostamenti nei 30 km da un piccolo Comune, Uncem: "Rimossa la possibilità nelle ultime Faq del Governo" (h. 14:50)



Assomed attacca la Regione: "Diffondere messaggi fuorvianti, smentiti dopo 2 ore, compromette la campagna vaccinale" (h. 10:45)



Il Piemonte ritorna in Zona Rossa. Ecco cosa cambia (h. 08:00)



Vaccini, Aifa: "Ingiustificato allarme su sicurezza di AstraZeneca" (h. 07:47)


[Leggi le ultime di: Attualità](#)

animali e vegetali particolarmente rare e minacciate o localmente estinte; promuovere la resilienza degli ecosistemi e delle comunità umane ai cambiamenti climatici.

*“Siamo entusiasti di aver potuto coordinare il lavoro di così tanti enti - afferma Martina Spada, responsabile del progetto - che hanno collaborato con impegno e dedizione per oltre un anno. Il Piano consentirà di affrontare con concretezza le sfide più importanti per il nostro territorio nei prossimi dieci anni. Adesso è il momento di unire gli sforzi dai due lati della frontiera, per mettere in pratica quanto pianificato e avviare un vero cambiamento su grande scala”.*

Per raggiungere gli ambiziosi traguardi del Piano, è alla firma un **Accordo di collaborazione** da parte dei principali enti italiani e svizzeri che hanno partecipato alla fase preparatoria del Piano. Gli enti, supportati da Istituto Oikos in veste di segretariato tecnico, formalizzano così l’iniziativa italo-svizzera per la riqualificazione del Ticino, impegnandosi a **trovare i fondi** e a collaborare nei prossimi anni per la realizzazione del Piano.



## Ti potrebbero interessare anche:

 Smartfeed | ▶



Misurare la pressione ormai è diventato semplice e immediato, grazie a questo dispositivo rivoluzionario

Gadgets innovativi

[Acquista ora](#)

# PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

Milionario di Milan confessa

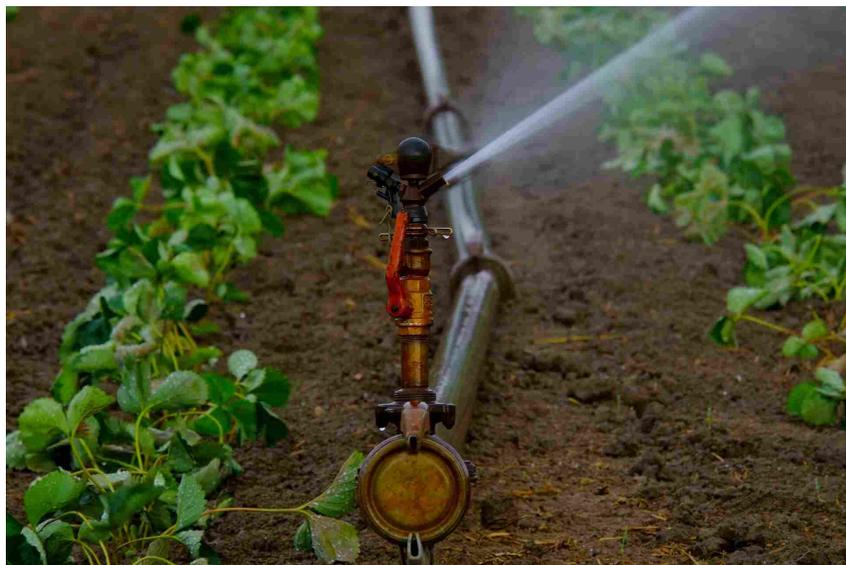
10 Actresses With The Most Beautiful Eyes

11 Ayur Health S From A

ULTIMORA 17 MARZO 2021 | AL VIA LA STAGIONE IRRIGUA ANCHE NELLA MARCA.

## AL VIA LA STAGIONE IRRIGUA ANCHE NELLA MARCA.

POSTED BY: REDAZIONE WEB 17 MARZO 2021



AL VIA LA STAGIONE IRRIGUA ANCHE NELLA MARCA.

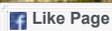
L'irrigazione copre 55 mila ettari nella provincia di Treviso

**COLDIRETTI: SULLA GESTIONE IDRICA INCOMBE IL DEFLUSSO ECOLOGICO**

Con la giornata dell'irrigazione promossa dall'Anbi Veneto è ufficialmente iniziata la stagione irrigua anche nella Marca trevigiana, oltre che in tutto il Veneto. "L'irrigazione ha svolto un ruolo importante per il nostro sistema agricolo – sottolinea Giorgio Polegato, presidente di Coldiretti Treviso – promuovendo lo sviluppo economico attraverso una maggiore diversificazione

-  14 Awesome Looks All Men Fall For
-  Elimina i ronzii nelle orecchie e ritrova
-  Milionario di Milan confessa
-  10 Actresses With The Most Beautiful Eyes

Padovanews Quotidi...  
6,513 likes

 Like Page
 Share

17 MARZO 2021  
AL VIA LA STAGIONE IRRIGUA ANCHE NELLA MARCA.

17 MARZO 2021  
VACCINI. DOMANI IL PASS GREEN UE. COLDIRETTI: SALVARE IL TURISMO ESTIVO DOPO IL CROLLO DI PASQUA

16 MARZO 2021  
È quel che credi?

delle produzione agricole con più elevato valore aggiunto. Attualmente in provincia di Treviso sono irrigati con il sistema pluvirriguo ben 30 mila ettari e 25 mila ettari invece sono coperti dall'irrigazione a scorrimento (canali e canalette). "La gestione dell'acqua riveste un ruolo cruciale per la difesa del territorio come del resto quello della bonifica - aggiunge Polegato - La difesa idraulica consortile ha retto, a riprova, nell'alluvione del 2010, e i consorzi stanno contribuendo alla realizzazione e alla gestione dei bacini di laminazione delle piene che la Regione ha individuato lungo i corsi d'acqua più critici. In un quadro generale già vulnerabile la questione di un programma europeo sulla protezione idrica è preoccupante - ha spiegato Polegato - tanto che Coldiretti Veneto ha promosso una mozione recentemente approvata in Consiglio regionale, che impegna la Giunta ad agire con l'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali a svolgere studi approfonditi valutando le giuste deroghe alla Direttiva Quadro delle Acque. Per raggiungere "lo stato buono" del distretto idrografico veneto, tra le misure previste, c'è anche l'introduzione del "deflusso ecologico" che impone un maggiore rilascio delle acque a valle delle opere di presa lungo i fiumi. In particolare, questo obbligo vale per i fiumi a regime "torrenziale" come il Piave e il Brenta, solo per citare i più importanti. La pratica irrigua fortemente ridimensionata con l'applicazione senza deroghe del deflusso ecologico metterebbe a rischio tutte le coltivazioni già alle prese con le variazioni del clima che portano ad annate siccitose con lunghi periodi di assenza di pioggia. Le dinamiche vanno analizzate nel loro complesso perché interessano l'agricoltura, la produzione di energia, la fruizione turistica delle aree di montagna e di pianura e, in definitiva, tutta la cittadinanza. "Appare ragionevole oltre che urgente che Coldiretti chieda deroghe all'applicazione per la ricarica delle falde - conclude Polegato - Si tratta di una scelta strategica che consente di alimentare un processo virtuoso di vivificazione dei centri urbani non solo dei campi".

**(Coldiretti Padova)**

Please follow and like us: [Follow](#) [Like](#) [Share](#) [Tweet](#) [Save](#)

**Vedi anche:**



16 MARZO 2021  
**Circoli Noi. Volontari. Farsi trovare pronti: è questo l'impegno dei circoli. Anche con la formazione**



16 MARZO 2021  
**Comunicato stampa: l'inflazione in città. Rilevazione dei prezzi al consumo del mese di febbraio 2021**

16 MARZO 2021  
**ASSONIDI VENETO: PARTE LA MOBILITAZIONE. "UNA CHIUSURA DANNO PER I BAMBINI E PER LE DONNE"**

16 MARZO 2021  
**BERTIN: INACCETTABILE L'INCERTEZZA SUI VACCINI**



**14 Awesome Looks All Men Fall For**



**Elimina i ronzii nelle orecchie e ritrova l'udito.**



**Milionario di Milan confessa come**



**9 Celebs Who Got Super Skinny**



17 MARZO 2021  
**Vaccini, due settimane per riassorbire la sospensione di AstraZeneca**



17 MARZO 2021  
**Coronavirus, 20.396 casi e 502 decessi in 24 ore**



17 MARZO 2021  
**A febbraio in aumento i prestiti bancari a imprese e famiglie**

[f SHARE](#) [TWEET](#) [PIN](#) [G+ SHARE](#)

[Cordignano](#)

# Cordignano, il Genio Civile conferma: eccezionale l'alluvione del 6 dicembre, finanziamento di 10 milioni di euro per le opere di difesa

di [Loris Robassa](#) · 17 Marzo 2021 · 2 minute read



L'alluvione avvenuta nella notte del 6 dicembre è stata un evento eccezionale! A dirlo sono stati i tecnici del Genio Civile in una video conferenza avvenuta ancora lo scorso 9 febbraio, alla quale hanno partecipato i Comuni di Cordignano e Colle Umberto il Genio Civile della Regione Veneto, i rappresentanti delle associazioni ASP Fiume Meschio, Legambiente, Corpo Forestale e Provincia di Treviso. Solo nelle ultime ore è stato possibile raccogliere questa notizia.

Alla riunione erano stati esposti dal Genio Civile i lavori previsti lungo il fiume Meschio anche a seguito dell'evento di piena avvenuto nella notte del 6 dicembre 2020. Conclusi da qualche giorno.

Nell'incontro digitale di inizio febbraio per il Genio Civile erano presenti gli ingegneri Lucchetta e Micaroni ed il geometra Rodella, che **hanno evidenziato l'eccezionalità dell'evento del 6**

**dicembre, che ha visto "azzerare" il franco idraulico del fiume Meschio e del torrente Carron, superato di oltre 50 centimetri e fino ad un metro, con una tracimazione del torrente avvenuta già a monte, all'altezza del Comune di Fregona, così come a valle all'altezza di Cordignano.**

Si è pertanto evidenziata la necessità di opere nuove per abbattere questi picchi di portata. Il Genio Civile ha fatto presente di aver inviato alla Protezione Civile Nazionale una relazione dettagliata sull'evento e di aver già chiesto un finanziamento di circa 10 milioni di euro per la realizzazione di uno o più bacini di laminazione a monte del Comune di Cordignano.

I rappresentanti dei Comuni presenti (per Cordignano il vicesindaco Silvia Grillo e gli assessori Carlo Baggio e Roberto Campagna, per Colle Umberto il sindaco Sebastiano Coletti) in tale occasione hanno condiviso l'assoluta necessità di opere di difesa idraulica, dato il ripetersi sempre più frequente degli eventi di piena negli ultimi anni.

In particolare, gli assessori del Comune di Cordignano hanno evidenziato l'importanza della costruzione di un bacino di laminazione nella zona di confluenza del torrente Carron con il torrente Friga e hanno chiesto al Genio Civile di concordare una collaborazione, anche mediante concessione, per la manutenzione costante degli argini fluviali, dividendo il lavoro di sfalcio e di manutenzione dell'alveo del fiume.

**Il primo cittadino di Colle Umberto ha evidenziato il funzionamento non sufficiente della "cava Merotto" e del condotto Emanuele Filiberto, il cui collegamento va rivisto ed ampliato per renderla davvero funzionale a contenere le piene del fiume Meschio e rispettare delle progettualità iniziali depositate dal Consorzio di Bonifica.**

Le associazioni presenti hanno invece evidenziato, ciascuna per quanto di propria competenza, l'importanza della tutela delle specie ittiche presenti nel fiume Meschio e che l'opera di pulitura delle sponde del fiume avvenga prestando attenzione alla vegetazione da salvaguardare.

(Foto: Comune di Cordignano).

#Qdpnews.it



**Cogli l'occasione al volo!**

Approfitta delle interessanti iniziative della nostra banca, a partire dal mese di marzo: alle donne che aprono un conto corrente per la prima volta, **ZERO CANONE E CARTA DI CREDITO GRATIS PER TUTTO L'ANNO.\***

*Amica 2021*

**PREALPI SANBIAGIO**  
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO  
GRUPPO CASSA CENTRALE  
CASSA COOPERATIVO ITALIANO  
[www.bancaprealpisanbiagio.it](http://www.bancaprealpisanbiagio.it)

La presente comunicazione ha natura pubblicitaria con finalità promozionali. Per le informazioni su www.bancaprealpisanbiagio.it - \* previa valutazione del merito creditizio - Valore dell'offerta fino al 31/03/2021

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

press,commtech. the leading company in local digital advertising

## Faenzanotizie.it

24  
Condivisioni

# Il faentino Nicola Dalmonte è il nuovo presidente del Consorzio Canale Emiliano Romagnolo

di Redazione - 17 Marzo 2021 - 15:57 [Commenta](#) [Stampa](#) 2 min

[Più informazioni su](#) [consorzio canale emiliano romagnolo](#) [nicola dalmonte](#) [faenza](#)



Marco Bergami, Nicola Dalmonte e Carlo Carli

La guida del CER Consorzio Canale Emiliano Romagnolo oggi ha cambiato volto, eleggendo presidente l'imprenditore agricolo **Nicola Dalmonte, faentino, perito agrario, classe '68, sposato con tre figli, contitolare della storica azienda familiare Dalmonte vivai**, fondata nel 1895 e leader del settore vivaistico frutticolo e viticolo da oltre un secolo, con rapporti commerciali a livello nazionale e internazionale in 3 continenti e in più di 50 Paesi.

**Nicola Dalmonte è attuale vice presidente di Coldiretti Emilia-Romagna e Presidente della Coldiretti Ravenna** e riceve il testimone dall'uscente Massimiliano Pederzoli, che lo aveva preceduto al vertice della Coldiretti ravennate ed è stato alla guida del CER, Consorzio associato ad ANBI, per 15 anni; un'eredità importante, che comprende 135 km di canalizzazione artificiale, unica in Italia, al servizio prevalentemente dell'agroalimentare emiliano-romagnolo ed eccellenza nel settore della ricerca, della sperimentazione scientifica grazie ai laboratori Acqua Campus di Budrio, con all'attivo centinaia di progetti europei, strettamente legati all'innovazione tecnologica applicata al comparto e al risparmio idrico.

**Al termine dell'incontro che lo ha visto eletto il neo presidente Nicola**



**Food delivery: a Faenza arriva "Alfonsino" e cerca 50 riders da assumere per le consegne**

**RAmeteo** Previsioni  
Ravenna **13°C** **2°C**

**GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ** »



**Cielo sereno sulla provincia di Ravenna oggi, mercoledì 17 marzo** **previsioni**

[Commenta](#)

**Dalmonte ha dichiarato:** "Sono particolarmente grato a questo consiglio, a tutte le associazioni agricole che ne fanno parte ed in particolare a Coldiretti che mi ha indicato per questo rilevante ruolo di responsabilità. Il CER rappresenta oggi un punto di riferimento all'avanguardia per l'agricoltura, ma non solo. La ricerca di eccellente livello sviluppata storicamente dall'ente, unitamente agli usi civili ed industriali in ottica sempre sostenibile sono infatti già una realtà e diventeranno asset oltremodo strategici guardando al nostro futuro, un futuro in cui le applicazioni tecnologiche/scientifiche ideate e applicate al comparto avranno un peso sempre maggiore. Affronto questa sfida con grande entusiasmo cercando di portare il meglio della mia esperienza professionale e di coinvolgere tutti quelli che fanno parte di questo percorso verso obiettivi comuni virtuosi".

Nella seduta odierna del consiglio sono stati eletti anche **i due vice presidenti** che affiancheranno Dalmonte: **Marco Bergami e Carlo Carli. Oltre a loro fanno il loro ingresso all'interno del Comitato Amministrativo** (composto dai rappresentanti dei Consorzi associati Consorzio di Bonifica Burana, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio di Bonifica Renana, Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale e Consorzio di Bonifica della Romagna – e Ravenna Servizi Industriali e Delegato del Ministero MiPAAF) anche: Valentina Borghi, Gianni Tosi, Antonio Vincenzi Stefania Malavolti, Luigi Maccaferri, Stefano Francia, Lorenzo Falcioni, Mattia Tampieri, Luca Natali, Michele Zaccaro e la delegata del MiPAAF Raffaella Zucaro.

**Nel corso dell'incontro il direttore generale Paolo Mannini ha presentato al nuovo Consiglio lo staff dirigenziale dell'ente, soffermandosi sulla corposa attività in capo al Consorzio:** "Negli ultimi anni il Consorzio è stato guidato da una amministrazione attenta e puntuale che ha consentito al CER di proseguire nella costruzione del Canale oltre il progetto originario assicurando anche l'avvio di importanti e necessarie manutenzioni sulle opere più datate. Sono certo che presidente e amministratori eletti proseguiranno in questo impulso grazie alla loro esperienza e con rinnovato slancio".

## Guarda Anche



**Prima assoluta di inPixio Photo Studio 10! [Scarica ora!]**

inPixio



**Fabbricato in Svizzera: 24 ore e solo 1 lancetta. L'orologio "slow" ti aiut...**

Slow



**Non crederai a quanto costa un idraulico di emergenza a Milan**

Idraulico | Ricerca annunci

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



**Milano: Non comprare apparecchi acustici prima di leggere questo...**

Hear Clear

**Milan: le auto invendute del 2021 vengono quasi regalate**

Auto ibride | Ricerca annunci

**I giocatori di tutto il mondo hanno atteso questo gioco! Nessun...**

Forge of Empires

Guarda Anche



**È morto Alfonso Barberini: addio al...**



**Ravenna, fa il bagno e passeggia nudo sulla...**



**E' morto Sergio Drei,...**

da Taboola

**Più informazioni su**

consorzio canale emiliano romagnolo nicola dalmonte faenza

COMMENTI

Scrivi qualcosa...

Nome\*

Email\*

Caratteri rimasti 1000

INVIA

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di RavennaNotizie, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

ALTRE NOTIZIE DI FAENZA



**UNIVERSITÀ**

Faenza. Tre nuovi laureati in Chimica e Tecnologie per l'Ambiente e per i Materiali



**CRISI DA COVID-19**

Nasce "Meta", nuovo servizio di Confindustria Romagna per la ripresa delle imprese



**FEMMINICIDIO DI ILENIA**

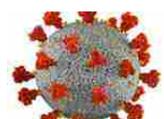
Assassinio di Ilenia Fabbri. Arianna Nanni non può vedere né il padre né il killer, c'è rischio di inquinamento delle prove



**PALLAMANO**

Splendido debutto per Pallamano Romagna under 17 che si impone 37-23 sul Ferrara

DALLA HOME



**IL PUNTO COVID**

Coronavirus a Ravenna: 216 casi con 2.223 tamponi, 6 ricoveri, 88 guariti, 6 morti, 4 uomini e 2 donne



**CRONACA**

Ravenna, camion fermato per un controllo in zona Basette: polizia trova nascoste sette persone



**COVID-19**

Tutte positive al Covid le 16 suore delle Tavelli. Don Brunelli (Vicario Diocesi Ravenna): "abbiamo fiducia"



**L'INTERVISTA**

Emanuele Panizza si candida Sindaco di Ravenna per il Movimento 3 V e contesta su tutta la linea i vaccini anti-Covid

Informativa

x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).  
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

CRONACA ▾ CULTURA ▾ ECONOMIA ▾ POLITICA ▾ SCUOLA & UNIVERSITÀ ▾ SOCIALE ▾ SPORT ▾ TURISMO ▾



FAENZA WEB TV ▾



Home > Cronaca > Nuovo canale di scolo per le acque meteoriche a Cervia

Cronaca Ravenna

# Nuovo canale di scolo per le acque meteoriche a Cervia

Da **Legg** - 17 Marzo 2021 9 0

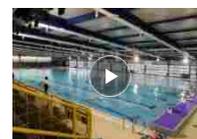


Il Consorzio di Bonifica ha progettato e finanziato, con 200.000 di propri fondi, la realizzazione di un canale di scolo delle acque meteoriche, lo "Scolmatore Mariona",

## HOT NEWS



Rifiuta di indossare la mascherine e causa la partenza in ritardo...



Consentire alle persone con disabilità l'accesso in piscina: si apre uno...



Sassi sulle auto lungo la circonvallazione, folle gioco di due dodicenni fermato...



Vaccino per gli over 75: chi aveva prenotato ieri riceverà la...



per la sicurezza idraulica del quartiere Malva Nord del **Comune di Cervia**, e nei giorni scorsi ha consegnato i lavori di esecuzione all'impresa aggiudicataria dell'appalto.

Il nuovo scolmatore, che sarà realizzato in prossimità della rotatoria tra la S.S. 16, la S.P. 254 e la via Martiri Fantini, è finalizzato a raccogliere le acque delle aree "Martiri Fantini - Zona dei Fiori" per farle defluire verso il canale Mariona.

I lavori appaltati sono la conclusione del progetto integrato Comune di Cervia/Consorzio di Bonifica pensato anni fa per migliorare il deflusso delle acque di pioggia del quartiere.

Il progetto prevedeva che il Comune di Cervia, durante la realizzazione della nuova rotatoria tra la SS16 e la via Martiri Fantini, posasse delle nuove condotte fognarie al di sotto della sede stradale per convogliare le acque bianche a monte della SS16, e che il Consorzio di bonifica, Ente demandato alla gestione delle acque di scolo in ambito agricolo ed urbano, realizzasse un nuovo canale a cielo aperto, parallelo alla SS16 Adriatica, per convogliare le acque alla rete di canali esistente che fa capo all'impianto idrovoro consorziale di Madonna del Pino, a ridosso del parco delle terme.

Terminata la rotatoria, il Consorzio ha redatto il progetto esecutivo dello scolmatore Mariona e stanziato i fondi necessari per appaltare i lavori.

La consegna all'impresa riguarda per ora lavori preparatori, dalla bonifica da ordigni bellici ai necessari sondaggi preliminari, mentre lo scavo del canale partirà dopo il 15 luglio, termine indicato dall'Ente Parco Delta del Po per tutelare la nidificazione e l'habitat della zona interessata dai lavori, che rientra nella perimetrazione del parco. Durante l'attesa per iniziare i lavori, verranno espletate le procedure espropriative per l'acquisizione delle aree al Demanio.

L'intervento di rilevante interesse pubblico, che si configura come un importante presidio per la sicurezza idraulica di una porzione molto urbanizzata del territorio cervese, verrà ultimato entro l'estate

**TAGS** [cervia](#) [consorzio di bonifica](#) [Cronaca](#) [scolmatore](#)



Articolo precedente

Iniziata al Museo Carlo Zauli la residenza d'artista di Shafei Xia

- Advertisement -





- Cronaca
  - Società
  - Politica
  - Economia
  - Cultura
  - Scienza
  - Sport
  - Media
  - Diocesi ne' Monti
  - Radionova
  - Reggio Emilia Meteo
- 
- Lettere
  - Appunto
  - Editoriale
  - Annunci
  - Apenninus
  - La Bonifica in Appennino
  - Redazionale
  - Tutte le notizie

Cerca

## Muretti a secco: la sapienza della pietra che unisce le due sponde dell'Enza

REDACON - 17 MARZO 2021 11:03

0 LETTURE

CULTURA, SOCIETÀ - ARENARIA, MONCHIO DELLE CORTI, MURETTI A SECCO, PIANADETTO, PICIRAIN, SASSI, VAL D'ENZA, VAL DI TACCA, VETTO



Tutelare il patrimonio custodito nei boschi mantenendo puliti e intatti i sentieri che si snodano tra i muretti a secco tipici dell'Appennino, inseriti dall'Unesco nella lista degli elementi immateriali bene perché rappresentano "una relazione armoniosa fra l'uomo e la natura".

Questo è lo scopo di un gruppo di amici che nei giorni scorsi ha organizzato una pulizia della vecchia strada che porta da Valditacca a Pianadetto, frazioni di Monchio delle Corti (PR), comune all'interno della Riserva Mab Unesco e del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e dei Cento Laghi.

Sicuramente un progetto meno ambizioso di quello partito a Vetto nel 2012 - realizzato con il contributo della Regione Emilia-Romagna 'Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2011/2013' e del Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale che ha visto la riqualificazione degli storici terrazzamenti che si affacciano sul borgo antico - ma che accomuna le due sponde della valle dell'Enza, quella reggiana a Vetto e quella parmense a Monchio nel sapiente utilizzo dell'arenaria che sempre più si va perdendo. Arenaria che, proprio in questa parte della nostra regione, caratterizza così fortemente i declivi.



Non è solo questo il gemellaggio tra le due sponde, ma uno degli appassionati amici che si sono organizzati per le pulizie ha studiato nella scuola di scultura Cannossa Stone, dove non si impara a costruire muretti a secco ma con la pietra e la sua modellazione si ha a che fare e come.

"Nei giorni scorsi - raccontano a Redacon dal gruppo - abbiamo appunto ripulito il sentiero in maniera volontaria e stiamo immaginando di pulirne altri nelle frazioni confinanti per far sì che le persone che vivono qui, come i turisti, siano sensibili e possano ammirare questi piccoli grandi tesori che caratterizzano il paese".

La strada probabilmente risale a un periodo che va dalla fine del XVII e il XX secolo, proprio come i terrazzamenti vettesi, costruiti con lo scopo di recuperare terreni e renderli coltivabili anche grazie all'esposizione sud sud-ovest e alla peculiare condizione climatica che consentiva la coltivazioni di specie che solitamente si adattano a climi meno rigidi di quelli appenninici.

La strada di Valditacca serviva a collegare i due paesini e i muretti delimitavano le varie proprietà. Infatti dove oggi c'è il bosco una volta c'erano pascoli, terreni o castagneti per la farina che venivano raggiunti quotidianamente dagli abitanti della zona.

Allora era uso dei proprietari dei campi prendere i sassi che emergevano dalla terra durante la pulizia per costruire i muretti a secco, la cui arte è iscritta nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Unesco.

Nel corso degli anni i muretti sono stati poi sistemati, rimodellati o ricostruiti dai vari proprietari e con il passare del tempo la strada è diventata un sentiero, ma rimane parallela alla provinciale 87 che collega attualmente le frazioni di Valditacca e Pianadetto.

Tra le pietre emergono qua e là simboli, date e le iniziali di uno sconosciuto che ha realizzato l'opera, ma anche palizzate realizzate in sasso scalpellato a mano che servivano per chiudere i terreni, reggendo con il foro centrale un'asta di legno.

“Una tradizione che non vorremmo che fosse persa o dimenticata anche per le generazioni future – concludono dal gruppo che ha organizzato la pulizia – Ci piacerebbe che questi paesaggi fossero conservati e valorizzati come un dono che ci ha lasciato chi ha vissuto questi luoghi prima di noi e che siano considerati come una risorsa per il territorio”.

(Francesca Mastracci)

Agenzia Redacon ©

E' vietata la riproduzione totale o parziale e la distribuzione con qualsiasi mezzo delle notizie di REDACON, salvo espliciti e specifici accordi in materia e con citazione della fonte. Violazioni saranno perseguite ai sensi della legge sul diritto d'autore.

### TI POTREBBE INTERESSARE



#### APPENNINO

17 MARZO 2021 10:40 · GABRIELE ARLOTTI

**Dante Alighieri in Appennino è vivo: “Nominò Bismantova per la prima volta in italiano”. E il Parco nazionale lo racconta**

23 LETTURE ·



#### CARLO FERRARI

16 MARZO 2021 18:35 · REDACON

**Il professor Carlo Ferrari in ricordo di Ivaide Giuliani: “Per noi ragazzi degli anni 50/60 era una maestra di fede”**

701 LETTURE ·



#### CATTANEO-DALL'AGLIO

15 MARZO 2021 08:00 · LICEO LINGUISTICO CATTANEO-DALL'AGLIO

**Can't women play video games? Let's face it! Le donne non possono giocare ai videogiochi? Scopriamolo! Speakeasy a cura di Cecilia Bari e Maria Vittoria Di Stefano**

336 LETTURE ·



#### 21 MARZO

14 MARZO 2021 12:28 · CHIARA TORCIANTI

**21 marzo 2021, celebriamo insieme la giornata mondiale della Poesia**

489 LETTURE ·

### Lascia un Commento

Se sei registrato puoi [accedere](#) con il tuo utente e la tua password. Se vuoi registrarti al sito clicca [qui](#).

Altrimenti lascia un commento utilizzando il form sottostante.

Nome e Cognome (obbligatorio)

E-mail (non sarà pubblicata) (obbligatorio)

Firma da pubblicare (obbligatorio)

Ho letto ed accetto l' informativa sulla privacy (obbligatorio) [Privacy Policy](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

METEO: 0°C

AGGIORNATO ALLE 21:55 - 16 MARZO

Treviso » Cronaca

## Quattro posti di lavoro al Consorzio Piave

E. F.

16 MARZO 2021

MONTEBELLUNA

Una domanda scade oggi, le altre tre il 15 aprile. Si tratta di posti di lavoro messi a disposizione dal Consorzio di bonifica Piave. La domanda che scade oggi alle 17 è per un impiegato nel settore della manutenzione straordinaria. È un posto a tempo pieno e determinato. Degli altri tre posti due sono a tempo indeterminato, il terzo invece ha la durata di un anno. I due a tempo pieno e indeterminato riguardano la ricerca di un impiegato per il settore manutenzione elettromeccanica, telecontrollo ed energia; e di un impiegato per il settore sistemi informativi. Quello a tempo determinato riguarda un posto di operaio elettromeccanico: a tempo pieno per 12 mesi, ma alla fine, a discrezione dell'ente, potrebbe diventare a tempo indeterminato. —



ORA IN HOMEPAGE



**Stop AstraZeneca, Flor: campagna vaccinale bloccata in Veneto**

**Noi Covid, vaccini AstraZeneca sospesi in Veneto: quello che sappiamo finora**

ENRICO PUCCI

**Noi Covid, a Treviso in un giorno 18 ricoverati under 55**

M.B.

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



**Le storie dei veneti guariti dal Coronavirus: andate e ritorno dall'inferno**

SALUTE